

## **Laboratorio della Segreteria generale della CEI – 3 febbraio 2010**

### **Traccia dell'intervento di Salvatore Currò**

#### **Premesse**

La preoccupazione dell'integrazione, del ripensamento, dell'allargamento, delle sinergie

Tre prospettive di cammino

- che evocano sensibilità di tutti (non solo dei cristiani)
- che implicano la mentalità del collegare-distinguere, della ricerca dell'unità (integrazione) e delle differenze
- dell'attenzione all'essenziale e del saper abitare la complessità

#### **1. La centralità della persona e il lasciarsi guidare dalla Parola**

- Il perno e la prospettiva di ogni proposta pastorale: la persona, la sua crescita, ciò che Dio sta operando nel cuore della persona
- Ciò non avviene senza l'interlocutore, soggetto sin dall'inizio. La proposta ha una funzione ermeneutica
- La sfida (o la dimensione) educativa della pastorale è nella prospettiva del riconoscimento della persona come soggetto della sua crescita, e nell'esercizio della pazienza (gradualità)
- La centralità della persona non implica il venir meno della propositività, anzi la richiede

#### **2. Una relazione (pastorale e umana) nella correlazione**

- La pastorale è attraversata da uno spostamento d'attenzione: dall'attività alla relazione, dagli obiettivi ai processi, dal cosa fare al come fare e al chi fa. C'è uno spostamento dalla pastorale alla testimonianza
- La pastorale del dare e dell'accoglienza va legata a una pastorale del ricevere e del lasciarsi accogliere. Il movimento dal centro alla periferia al movimento dalla periferia al centro

- Lo slancio missionario va vissuto dentro un orizzonte relazionale di reciprocità, di dare e avere
- La relazione (pastorale) è tra uguali-disuguali, è asimmetrica, è reale scambio di ricchezze, è nella dinamica servo-maestro e maestro-servo, ricco-povero, povero-ricco
- È nella asimmetria della relazione e nella asimmetria del soggetto in rapporto a se stesso che si apre lo spazio dell'operare di Dio

### **3. Un rinnovato orizzonte antropologico e una misura alta della proposta di fede**

- Il paradosso dell'essere soggetto. Attivo e passivo, protagonista e chiamato-a-rispondere, libero e responsabile
- Vanno problematizzate alcune categorie antropologiche che fanno da orizzonte all'attuale pastorale: progetto di vita, ricerca di senso, bisogno di autenticità
- Il rischio che l'orizzonte antropologico renda insignificante la proposta pastorale.
- È l'orizzonte antropologico che fa alta o banale la misura della proposta cristiana. Va sondato l'orizzonte antropologico dell'eccomi, del riceversi in dono, del legame fraterno che precede il progetto e la libertà, della memoria, per un'antropologia che sia all'altezza della Rivelazione e perché il Vangelo eserciti una profezia dell'umano
- Dalla preoccupazione di lanciare ponti tra esperienza e fede, o tra vangelo e cultura, o tra teoria e prassi... all'esercizio evangelico della profezia sul senso dell'umano e al farsi segno-prolungamento della Rivelazione